

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

2

INES DE CASTRO

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE ATTI

da rappresentarsi

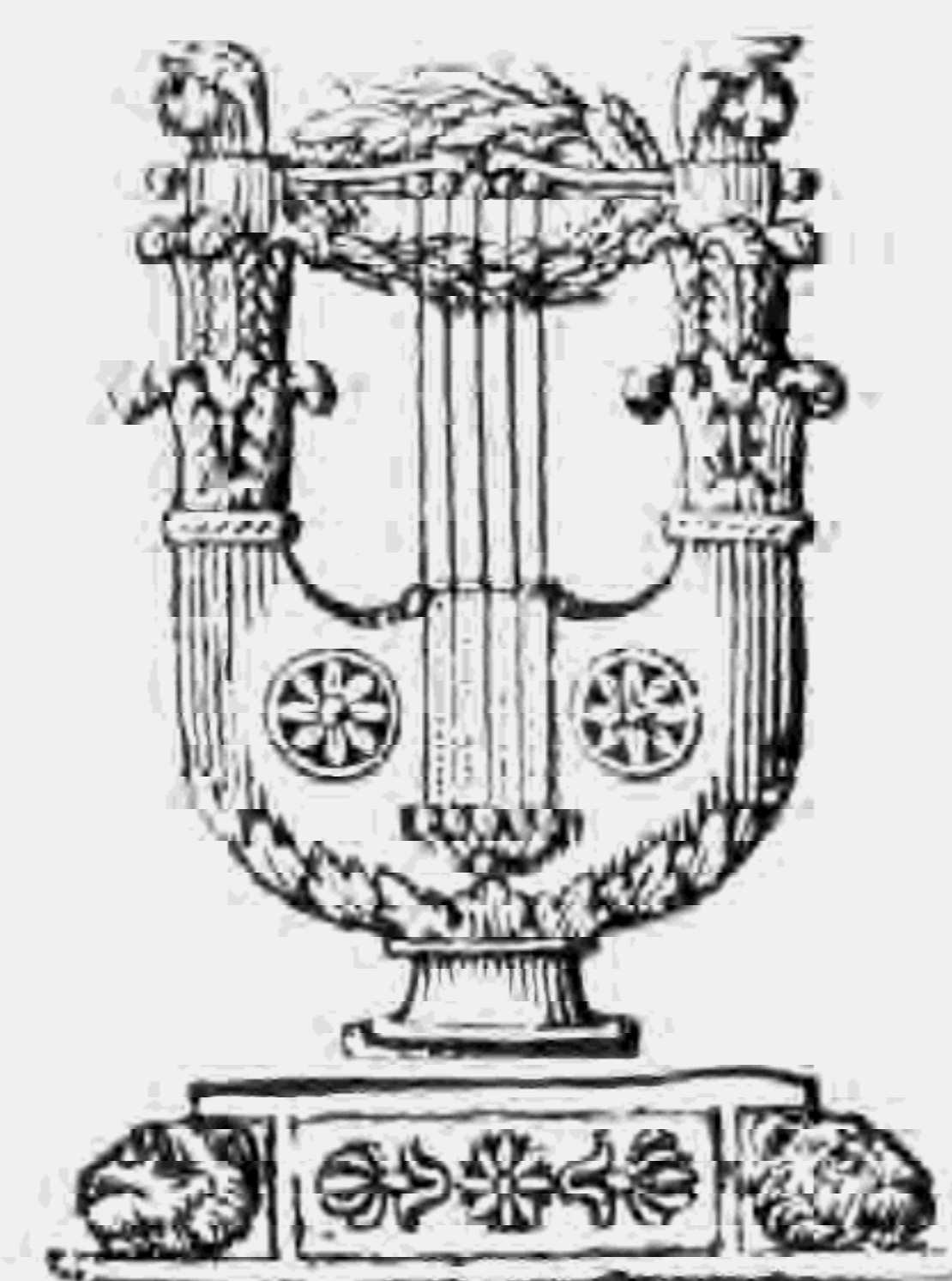
NEL TEATRO DELLA SOCIETÀ

In Rovigo

La Fiera dell' Anno 1837

Poesia del sig. Salvatore Cammarano

Musica del sig. Giuseppe Persiani



ROVIGO

Co' Cipi di Antonio Minelli

Personaggi

Artisti

ALFONSO IV , Re di Portogallo	sig. ^r	PAOLO AMBROSINI
DON PEDRO , suo figlio	sig. ^r	ACHILLE BALESTRACCI
BIANCA , Infante di Castiglia . .	sig. ^a	ROSA BARTOLAM. PICO
INES DE CASTRO	sig. ^a	RITA GABUSSI
GONZALES , Grande del Regno	sig. ^r	FRANCESCO DAI FIORI
ELVIRA , damigella d'Ines . . .	sig. ^a	MARGHERITA BALLEBINI
RODRIGO , Capitano degli Arcie-		
ri reali	sig. ^a	GIUSEPPE REBUSSINI
Due figli di Don Pedro e d'Ines che non parlano		

CORO di dame della corte reale, damigelle d'Ines, grandi
del regno, guerrieri

Dame e Cavalieri castigliani, Paggi,
Scudieri di Don Pedro, Seguaci di Gonzales,
Arcieri reali

*La Scena è parte nella reggia di Coimbra, parte nel Castello d'Ines.
L'epoca rimonta al 1349.*

Pittori

Sig. GREGORIO CASAROTTI di Rovigo per la sala del trono
ed il luogo dei Sepolcri

Sig. BERTOGIA di Venezia per tutte le altre scene

Il vestiario è di proprietà del sig. ANTONIO CATTINARI di Venezia

Il virgolato si ommette

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifica sala negli appartamenti del Re

GRANDI del regno in diversi gruppi. (Hanno il cappello in mano, e guardano verso una porta, donde si suppone essere uscito il Principe: dopo un momento si ripongono il cappello)

CORO

Quale oltraggio! il saluto non rende,
E trapassa repente, accigliato!...
Qual meteora funesta, che splende
D'una torbida luce, e se 'n va.
Questo giorno al trionfo serbato,
D'atre nubi covrendo si sta.

SCENA II.

GONZALES, e detti

Coro Narra: il Prence?...

GON. Al comando sovrano

Osa opporsi.

Una parte del Coro Che ardir!..

L'altra parte Sconsigliato!

GON. Ei di Bianca ricusa la mano.

Coro Oh baldanza!

GON. Punita sarà.

Coro Questo giorno, al trionfo serbato,
D'atre nubi covrendo si sta.

GON. Il Re.

SCENA III.

ALFONSO, e detti

(*Tutti si tolgono il cappello. Il Re è concentrato: siede, appoggia il gomito ad un tavolino e la fronte alla mano: dopo un momento di silenzio solleva la testa, e si volge a Gonzales*)

ALF. L'udisti? Al mio voler s'oppose!
La prima volta vi si oppose!... Io fremo!...
E dell'ardire estremo
La cagion tacque!

GON. Havvi cagion pur troppo!...
E rea.

ALF. Che parli! ⁽¹⁾

GON. Ei di colpevol foco
Arde.

ALF. Don Pedro! E tu la seduttrice
Conosci? ⁽²⁾

GON. È già gran tempo.

ALF. Nomala, svela così rio mistero.

GON. Ines de Castro.

ALF. Il ver favelli?

GON. Il vero.

Del Prence in cor la sua regal consorte
Lesse la colpa... e tacque. A me soltanto,
A me, cui nodi la stringean di sangue,
Scovri la fonte del cordoglio ascoso,
Che le aperse la tomba.

1) Con sorpresa — 2) Sorgendo con impulso d'ira

ALF. Oh Dio! Qual benda
Tu mi strappi dal ciglio!

Ahi misera Costanza! Ingrato figlio!

Le tue smanie, il lungo pianto
Ora intendo, o sventurata!
Sposa amante e non amata,
Tu morivi di dolor.

Il tuo talamo di spine
Seminava un traditor.

Tu morivi, e ad altra intanto
Fe giurava il reo consorte...
Forse il letto della morte
Ara fu dell'empio amor!
Sollevar mi sento il crine!...

Fredda man mi stringe il cor.
Vanne, mio fido, al Principe; ⁽¹⁾
Mostragli il suo periglio:
Di che obbedisca, o d'essere
Suo padre io cesserò.

GON. Egli sarà inflessibile...
Tu ben conosci il figlio.

ALF. Ah! s'ei persiste, orribile
Danno colpir ne può!

L'indegna ripulsa, l'oltraggio fatale,
È voce di guerra, è sfida mortale,
Cui tutta Castiglia risponder saprà!

Tutti Coperto di stragi vedrem questo suolo!...
E il cieco ardimento, il fallo d'un solo
Lavato col sangue d'un regno sarà. ⁽²⁾

1) A Gonzales — 2) Alfonso rientra ne' suoi appartamenti, gli altri partono

SCENA IV.

Giardino nel Castello d'Ines. — Da un lato parte di detto Castello; dall'altro, a traverso degli alberi, la cima d'una cappella gentilizia. In fondo una scala marmorea, che mette ad un sito prominente che domina la valle di Coimbra. Un orivolo sopra una torre del castello.

INES *scende dalla scala mestamente, e guarda l'orivolo.*

L'ora è trascorsa!... e un'altra ancor! Nè giunge!
Compiuto appena il mio trionfo, io volo ⁽¹⁾
Ad abbracciarti, a rivedere i figli.

Giunto il sole al meriggio,
Farò pago il desio che il cor mi punge...
Trascorsa è l'ora e un'altra ancor... nè giunge! - ⁽²⁾

Un inquieto presagir funesto
Mi conturba la mente!... Udir mi parve ⁽³⁾
Lieve rumor!... Ch'egli giungesse!... È l'aura
Che fra i rami s'aggira,
E meco in suono di dolor sospira!
Gli ultimi sorsi ed i più amari io bevo
Dell'assenza crudel!... Quai giorni, o Prence,
Trassi lungi da te! Diversi, ah! quanto!
Dai lieti giorni che mi fosti accanto!

Quando il core in te rapito
Sol di gioja si pascea,
Da' tuoi sguardi a me splendea
Vivo un Sole... un Sol d'amor.

Or, quell'astro a me sparito,
Buja notte, il Cielo oscura!...
Langue avvolta la natura
In un velo di squallor!

1) Leggendo un foglio che si trae dal seno

2) Si abbandona sopra un sedile

3) Sorgendo ansiosa, ed accorrendo ove intese il rumore

SCENA V.

DAMIGELLE e detta.

DAM. Lieve, lieve, lontano, lontano
Surse un nembo di polve sul piano...
In quel nembo di polve avvolto
Chi s'avanza su bianco destrier?
È già presso... si scerne il suo volto...
Ti rallegra... è l'amato guerrier.
INES Egli!... il Prence! il mio Prence!...

A te viene.

DAM.

Ah! bandisci per sempre le pene.

INES

Dolce istante!... l'annunzio felice

Mi rapisce... la vita mi dà!

Il tormento, l'ambascia si dice...

La mia gioja linguaggio non ha!

Nell'ebbrezza dell'amore

Quanti palpiti provai

Quante lagrime versai...

Tutto sparve dal pensier.

Ah! non cape nel mio core

Tanta piena di contento!...

M'è più grato un tal momento,

Che una vita di piacer.

DAM.

Sia di stabile contento

Questo giorno a te forier.

SCENA VI.

DON PEDRO *seguito da alcuni Scudieri e dette*

D. P. Ines diletta!...

INES Prence!... i figli...⁽¹⁾ Ah! reso...
Reso mi fosti!... A palpitante madre
Questo che cingi al crin serto d'allori
Più lagrime costò, che a te sudori.

D. P. Al domestico tempio itene, o donne,
Del ministro di Dio, che meco giunse,
Rispondete alla prece:
Noi fra poco verrem. ⁽²⁾

INES Tu sei turbato?

D. P. Io?... ⁽³⁾

INES Figgi in me lo sguardo. ⁽⁴⁾
Di spavento m'agghiaccia
Il tuo sospir represso,
Il fosco ciglio... ed il silenzio istesso!

SCENA VII.

ELVIRA coi due fanciulli e detti.

INES Ecco i figli... a lui correte.

D. P. Oh! miei figli!... oh figli miei!
E tradirvi?... ah! no 'l potrei..
Cor di padre il Ciel mi diè!
Al mio seno vi stringete...

INES Tu tradirli!... tu?... perchè?

D. P. Regie nozze...

INES Oh! lampo orrendo!...

D. P. Del Monarca di Castiglia
Si destina a me la figlia...

INES Taci!

1) *Ad una damigella che parte*

2) *Le Damigelle e gli Scudieri partono*

3) *Nascondendo il volto ad Ines*

4) *Don Pedro si rivolge ad Ines che lo fissa attentamente: egli mal reprime un sospiro*

D. P. E giunge in questo dì...

INES Taci... taci! Di tremendo!...
Ahi! la morte mi colpì!

D. P. Il poter del regio soglio
Quando opprime e strazia un core,
È una larva, un vano onore,
Che desiabile non è.

Se gli affetti d'una sposa,
Tu m'involi e i figli miei,
Regia porpora tu sei
Vanto inutile per me.

INES O di madre sventurata,
Figli teneri piangete,
Che vi toglie e nol sapete
Cruda sorte il genitor.

Forse in questo istante o figli
Ei vi diè l'estremo amplesso,
Trista madre omai l'eccesso
Tu provasti del dolor.

Coro Scendi sull'ara pronuba, ⁽¹⁾
Dio di pietà, d'amore:
Tu stringi il sacro vincolo
Che core unisce a core;
E sul passato stendasi
Del tuo perdóno il vel.

INES Qual inno!...

D. P. Ascolta; invocano
D'un Dio d'amor gli auspici.

INES Inno è di nozze!

D. P. Intuonasi

Per te.

1) *Nell'interno del tempio*

INES Per me!... che dici!
 D. P. Noto e solenne rendasi...
 L'ascoso imene.
 INES. ¹⁾ Oh Ciel!
 D. P. Ah! sì, gioisci, o cara...
 Lo sposo tuo son io:
 Ripeterlo sull'ara
 M'udrai dinanzi a Dio;
 E poscia al padre, agli uomini...
 Al mondo lo dirò.
 INES Oh! come esulta il core!...
 La sposa tua son io!...
 Di te, del nostro amore
 Potrò parlar con Dio;
 Mostrar la fronte agli uomini
 Senza rossor potrò. ²⁾

SCENA VIII.

GONZALES con alcuni seguaci giungono nel momento che i fanciulli si allontanano; li segue lungamente con l'occhio, quindi fa un cenno ai suoi, che ne raggiungono le tracce.

GON. Frutti abborriti della colpa! io veglio
 Anche su voi... ³⁾ La guida all'ara!... È tardi.
 Al Ciel si chiede il suo favor superno?...
 Chiamate il Ciel, risponderà l'inferno.
 Il vostro impuro ardor trasse alla tomba
 La mia regal parente, e seco giacque
 Ogni mia speme di grandezza!... Amore
 T'offersi, o donna, e tu sprezzarlo osavi!...

1) Con somma gioia

2) Don Pedro ed Ines entrano nel tempio. Elvira conduce i fanciulli pel giardino

3) Si ripete l'inno

Sprezzato amore, ambizion delusa
 Son due furie tremende!
 A lungo tacqui, chè maturo il giorno
 Non era ancor della vendetta... È sorto,
 È sorto alfin! tremate...
 Fissa è nell'odio mio la vostra sorte...
 Tremate... l'odio mio feroce è morte.

SCENA IX.

DON PEDRO, INES, Damigelle, Scudieri e detto

INES (Chi veggio!)
 D. P. A che venisti? ¹⁾
 GON. Il Re...
 D. P. T' intesi.
 A lui ritorna, e sappia
 Che Ines De Castro è mia consorte.
 GON. Ascolta,
 Prence, i consigli miei... ²⁾
 D. P. Parti: obbedir, non consigliar tu dêi. ³⁾
 INES Il guardo suo feral parve di tigre
 Sitibonda di sangue!
 D. P. Addio, mia sposa.
 Io riedo a Corte, di colui m'è nota
 L'indole avversa... È duopo
 La mia presenza ad iscompor sue trame.
 INES Un angelo ti guidi! Al terror mio
 Pensa e raffrena il cor bollente.
 D. P. Addio ⁴⁾

1) Con isdegno — 2) Con ipocrisia

3) Gonzales parte, gettando sopra Ines una terribile occhiata. Dopo un momento, a traverso degli alberi ed in fondo, percorre la scena da un capo all'altro, internandosi nel viale ove furono condotti i fanciulli

4) Parte seguito da' suoi scudieri

INES Egli parte fremendo!...
Ira ben altra ti porrei nel petto,
Se a te svelassi qual nudria quel folle
Speranza iniqua!...

SCENA X.

ELVIRA *nel massimo spavento e dette*

ELV. Accorri,
Ines...
INES Che avvenne!
ELV. I figli...
INES Oh Dio!...
ELV. Rapiti!...
INES Rapiti i figli!...
ELV. Per la via del parco..!
A briglia sciolta... i perfidi seguaci
Del rio Gonzales...
INES Prence!... (1)
Egli è partito!... ah! tosto i miei scudieri...
S'insellino i destrieri...
Ite... volate... Elvira, (2)
Tu segui i passi miei...
E che! sì lenta!...
ELV. Io!... no...
INES Madre non sei!... (3)

SCENA XI.

Sala come prima

ALFONSO, BIANCA, RODRIGO, Dame, Grandi, Paggi ed Arcieri reali,
Dame e Cavalieri Castigliani

Coro Della gioia si diffonda

1) Chiamando Don Pedro — 2) Le damigelle partono — 3) Partono

Prolungato intorno il grido:
Di Cöimbra vi risponda
Ogni valle ed ogni lido.
Dell'Iberica famiglia
Dolce vanto e primo onor,
Pura stella di Castiglia
Fra noi spargi il tuo fulgor.
BIA. Ah! non più: mi tocca il core
Tanto plauso e tanto affetto.
Lusitani, il vivo amore
D'una madre io vi prometto.
Di clemenza e di perdono
Consigliera il Re m'avrà.
Quella parte io vo' del trono
Ove siede la pietà.
Di gioia sorse il dì...
Mai di più bello ancor
I voti d'ogni cor
Propizio il ciel compì...
Suoi fasti, suo valor
Il trovator cantò;
Sua gloria, speme, onor
La patria l'acclamò...
(Ah! non balzar così...
Ti frena amante cor.)
ALF. (Mentre tutto qui festeggia
Io sol tremo!)
BIA. Il Prence, o Sire?...
ALF. Egli assente è dalla reggia.
Si rinvenga. (4)

4) A Rodrigo, che subito esce

SCENA XII.

GONZALES, *e detti*

ALF. 1) Ebben?
 GON. 2) L'ardire
 Giunse al colmo.
 ALF. Ah! di...
 GON. Prudente
 Or non fora a te l'udir...
 ALF. Ben dicesti! Sì repente³⁾
 Non credemmo il tuo venir.
 Quindi escusa, illustre Infante,
 Se il tuo sposo...

SCENA XIII.

RODRIGO, *e detti*

ROD. Il Prence riede.
 BIA. Egli!... (Oh gioja!)
 ALF. (Oh fero istante!)

SCENA XIV.

DON PEDRO, *e detti*

D. P. Padre...
 ALF. Vieni... inoltra il piede.
 A' tuoi nobili trofei
 È dovuta una mercè:
 La ricevi, o Prence, in lei⁴⁾
 Dal tuo padre e dal tuo Re.

1) Piano a Gonzales — 2) Piano ad Alfonso
 3) Ritornando a Bianca — 4) Indicando Bianca

BIA. Egli tace!¹⁾
 ALF. Pedro!²⁾
 D. P. Ho data
 A costui la mia risposta.³⁾

SCENA XV.

INES *pallida ed anelante*; ELVIRA *e detti*

INES Sire!... ah!... Sire!...⁴⁾
 ALF. Forsennata!...
 D. P. GON. (Ella!)
 ALF. Va, da me ti scosta.
 INES No: ti ferma... innanzi a Dio
 Comun padre e Re dei Re.
 Ti domando il sangue mio...
 I miei figli io chieggo a te.
 ALF. Tu vaneggi!...
 D. P. Oh Ciel!... che intendo!
 INES Questo vil me gli togliea...⁵⁾
 Qual più vuoi supplizio orrendo
 Mi si appresti... io son la rea...
 Qui trafiggimi a' tuoi piedi;
 Ma pietà... pietà di lor...
 Del tuo serto son gli eredi...
 Coro Ines!
 ALF. BIA. Donna...
 D. P. (Oh mio terror!...)⁶⁾

1) Dopo un momento di silenzio
 2) Reprimendo la sua collera — 3) Segnando Gonzales
 4) Prostrandosi al Re — 5) Accennando Gonzales
 6) Ines rimane sbigottita di quanto ha detto ella stessa: estrema è la sorpresa di Bianca, Alfonso fremo, Don Pedro è palpitante, tutti sono atteggiati d'una timorosa inquietudine; solo Gonzales gioisce nel turbamento universale

INES

(Che dissi... incauta!
Io tremo!... io gelo!...
Deh! tu soccorrimi,
Pietoso Cielo,
Tu che dei miseri
Sei difensor.)

D. P.

(Del ver terribile
È sciolto il velo!...
M'investe un palpito...
M'ingombra un gelo,
Che ignoti furono
A me sinor!)

ALF.

(D'arcano orribile
È sciolto il velo!...
La mia canizie
Serbasti, o Cielo,
A tanti palpiti,
A tal rossor?)

BIA.

(D'arcano orribile
S'infrange il velo!...
D'un Re la figlia
Qui venne, o Cielo,
A tanta ingiuria,
A tal rossor!)

GON.

(Squarciò l'incauta
Del fallo il velo!...
Tremendo fulmine
Piombò dal Cielo!
Comincia a pascerti,
O mio livor.)

ELV. ROD. Coro (D'un ver terribile
È sciolto il velo!...)

Di dense tenebre
Si veste il cielo!
Scene si apprestano
Di duol, d'orror!)

BIA. Ella disse un'audace parola: ⁽¹⁾
Sia smentita.

ALF. L'udisti? obbedisci. ⁽²⁾

D. P. Ah!... no'l posso.

BIA. Che ascolto!...

ALF. Ed ardisci?...

D. P. Io no'l posso.

INES (Chi lena mi dà?)

D. P. Quei fanciulli, che un empio le invola
Son miei figli... rendeteli, o crudi...

INES Prence!...

D. P. Ed Ines...

ALF. Quel labbro omai chiudi...

D. P. È mia sposa... ed il Cielo lo sa.

BIA. Re!... ⁽³⁾

ALF. Tu stesso condanna funesta
Hai con cifre di sangue vergata.

D. P. Che dir vuoi?

ALF. Fra catene serbata
Sia l'indegna al mio giusto rigor. ⁽⁴⁾

D. P. Niun s'attenti...

ALF. Ribelle!...

INES T'arresta...

BI. GO. C. Qual baldanza...

D. P. Non ho più consiglio!...

INES Pria che al padre sia reprobato un figlio,

1) Al Re — 2) Minaccioso a Don Pedro

3) Con risentimento — 4) Agli Arcieri

- A me i ceppi. ¹⁾
- D. P. Oh mio sommo furor!...
Tutti
- INES M'abbandona all'estrema sciagura...
Ines muoia fra mille tormenti...
Salva solo i miei figli innocenti,
E ne' figli la madre vivrà.
- D. P. Negra benda la luce mi fura!...
Non distinguo nè Cielo, nè Terra!...
Una furia m'incalza... m'afferra...
Ed il core sbranando mi sta.
- ALF. La tua colpa fra noi di natura
Ogni nodo per sempre distrugge!...
L'ira mia già d'intorno vi rugge,
E fra poco tremenda cadrà.
- BIA. (Il mio sdegno non serba misura!...
Troppa è l'onta d'oltraggio sì atroce!
Dal mio core s'inalza una voce
Che vendetta gridando mi va.)
- GON. (Oh ministro di tanta sciagura,
Mio veleno, serpeggia, ti spandi.
Ria vendetta, tu sangue domandi,
Ed il sangue versato sarà.

ROD. ELV. *Coro*

(Tristo evento, inattesa sciagura,
D'ogni core ha turbata la pace!...
Della gioia al sorriso fugace
Quanto lutto succeder dovrà! ²⁾

1) Correndo fra gli Arcieri

2) Ines è condotta altrove da Rodrigo e dagli Arcieri; Don Pedro si allontana furente per altra via; Gonzales lo segue da lungi; Bianca si ritira col suo seguito; Alfonso si abbandona su d'una sedia, i Grandi lo circondano: intanto si abbassa la tela

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio d'una torre annessa alla reggia; da un lato ferrea porta delle prigioni

DON PEDRO *seguito da molti GUERRIERI*

- D. P. **O** voi che invitti al fianco mio pugnaste
Sull'affricano lido,
Al vostro zelo, al vostro ardir m'affido...
Padre e marito io son; la sposa e i figli
Mi venner tolti... Ripigliarli è d'uopo
Col brando... Ad Ines pria,
Quindi a' miei figli si provvegga... Il tetro
Orror di quella carcere funesta
È stanza all'infelice... andiam...

SCENA II.

ALFONSO, GRANDI, e detti.

- ALF. T'arresta!
- D. P. (Chi veggio!...)
- GUER. (Oh sorte!...)
- ALF. Il vero
Gonzales dunque a me narrava? Iniquo!...
Di suddito, di figlio e insiem di Prence,
Ogni dover tradisti... Un sol eccesso

A commetter t'avanza, e il compi omai:
Il parricidio.

D. P. Oh Ciel!... fremer mi fai!...
Io parricida!... Ah! no: qual credi, il core
Non ho perverso. Il mio soltanto io chieggo:
I figli e la consorte.

ALF. Obbedirmi tu déi.

D. P. Chiedimi il sangue;
Corro in campo a versarlo.

ALF. Son padre...

D. P. Ed io no 'l sono?

ALF. Ancor di pace
Linguaggio ascolta. Io Re, la fede, il sai,
Ad altro Re costrinsi:
La salute del regno e l'onor mio
Voglion compiuto il sacro patto. O figlio,
Al destino ti piega...

D. P. Che parli!...

ALF. Il vecchio genitor te 'n prega.
Innanzi a' miei passi già schiuso è l'avello,
Tu stesso, crudele, vuoi spingermi in quello?
Ah! parli al tuo core - d'un padre il dolore,
D'un padre che vita attende da te.

D. P. Giurata ho la fede... l'accolse l'Eterno...
Ah! pria di tradirla m'inghiotta l'Inferno.
Da lei sono amato... con lei son beato...
Senz'essa la vita è strazio per me.

ALF. Tanto dunque, figlio audace,
Sei nel fallo pertinace!...
Ma per Ines trema, indegno,
E pei figli... il sangue lor...

D. P. Che!... potresti nel tuo sdegno?...

Temi il Cielo, o genitor!...
Di quel sangue ricoperto
Tu vedresti il trono... il serto...
Dalle vittime versato,
Lo vedresti vivo ognor
Innalzarsi al Cielo irato,
Tuo tremendo accusator.
Ah! seguitemi... A lui stesso
Si risparmi un fero eccesso...⁽¹⁾
Empio!... Ed osi al mio cospetto?...
Io son cieco di furor!
Va... per sempre maledetto
Sii dal...

D. P.

Taci!...

GUER.

Ahi!... quale orror!⁽²⁾

D. P.

Deh! ti placa, o padre mio...

ALF.

Placa, ingrato, placa Iddio...

D. P.

Nella polve io sto piangente...

ALF.

Provocasti il suo rigor.

D. P.

Dio, perdona a un cor gemente...
Tu perdona, o padre, ancor.

SCENA III.

RODRIGO dalle prigioni, e detti.

ROD.

Signor?

ALF.

Che rechi?... inoltrati.

ROD.

Ines a te m'invia.

ALF.

Ines! che vuol la perfida?

1) Incamminandosi verso le prigioni

2) Ciascuno raccapriccia. Alfonso è preso da un tremore in tutta la persona: Don Pedro gitta la spala a piè del padre, e si prostra a lui dinanzi

ROD. Essere udita.
 ALF. Il fia.
 D. P. Padre!...
 ALF. Severo giudice,
 In breve, a lei n'andrò.
 D. P. Frattanto io pronò ed umile
 Al ciel mi volgerò.
 La pietà de' miei tormenti
 Che sei padre a te rammenti...
 La pietade il cor ti schiuda,
 Ed al padre ceda il Re.
 Senza i figli, senza lei
 Sempre in lutto i dì trarrei...
 Pria di vita così cruda,
 Mille morti appresta a me.
 ALF. La ragione in tai momenti
 Che sei figlio a te rammenti,
 Che del trono lo splendore
 Non si dee macchiar da te.
 (Dove siete, o sdegni miei?
 Tutti, ah! tutti io vi perdei...
 Al suo pianto, al suo dolore
 Geme il padre, e tace il Re!)

GUER. (Vedi... piange... implora... freme!¹⁾
 Par commosso... incerto il Re!
 Splende un raggio ancor di speme!...
 Men turbato il Ciel si fè.)²⁾

ROD. » Qual fine avrà sì tristo dì!...

1) L'uno all'altro indicando Don Pedro

2) Il Re parte seguito dai Grandi; Don Pedro si allontana per altra via; i Guerrieri si dileguano

SCENA IV.

GONZALES, e detto

GON. » Rodrigo?
 ROD. » Signor?
 GON. » Dimmi: qui dianzi il Re non vide
 » Suo figlio?
 ROD. » Or se'n divide.
 GON. » Qual fu d'ambo il contegno?
 ROD. » Era gemente,
 » Supplichevole il Prence,
 » Dubbioso il Re.
 GON. » Dubbioso!
 ROD. » Ei tal mi parve.
 GON. » Intesi or vanne.¹⁾ Oh rabbia!...
 » Era dubbioso il Re!... ma certa è sempre
 » D'Ines la morte. Se nel cor d'un padre
 » L'ira mancasse... indegna!...
 » A far che paghi di tue colpe il fio
 » Restan ferri, veleni e il furor mio.²⁾

SCENA V.

CARCERE

INES è abbandonata sopra un rozzo sedile

Sopra i cardini suoi
 Volge la ferrea porta!... Alcuni s'avanza...
 Il Re sarà.

1) Rodrigo parte — 2) Parte

SCENA VI.

BIANCA preceduta da alcune Guardie, e detta

INES Chi veggio!
 BIA. Il tuo giudice, o donna, il Re m'invia.
 INES Segnata è dunque la condanna mia.
 BIA. Volle de' tuoi destini arbitra farmi
 Chi puote. L'amor tuo, se amor si noma
 Un sogno ambizioso,
 Me più ch'altri offendeva, e in me si offende
 Il regal padre mio: l'acerbo oltraggio
 Chiede vendetta... di tremenda guerra
 La tromba squillerà... fiumi di sangue
 Si spargeranno... udrai
 Orfanelli gementi,
 Orbate madri e vedove dolenti
 Imprecare al tuo nome...
 INES Oh! taci...
 BIA. Ancora
 Puoi tanto scempio distornar, se stolta
 E malvagia non sei.
 INES Che far?...
 BIA. M'ascolta.
 Di due Re gli sdegni e l'ire
 Provocasti o sciagurata!
 A punir cotanto ardire
 Era morte a te serbata.
 Vita io dò: lontana sponda
 La tua colpa e te nasconda...
 Ivi spargere d'obblio
 Ti fia lieve un folle amor.

INES Qui lasciando il core e l'alma,
 Irne in bando, oh ciel! dovrei?
 Ove mai trovar più calma?...
 Come vivere potrei?
 No, ch'io ceda il mio consorte
 Non può far la stessa morte...
 Di qual tempra è l'amor mio
 Non conosci, o donna, ancor.
 BIA. Io garrir con te non voglio:
 Déi sgombrar da questo regno.
 INES Ah! ti muova il mio cordoglio...
 BIA. A te scorta e in un sostegno
 Fia Gonzales...
 INES Chi nomasti!...
 Quel perverso... ah! sappi...
 BIA. Or basti.
 Obbedire a me tu déi,
 Obbedire... o déi morir.
 Scegli.
 INES Ho scelto.
 BIA. Esiglio?
 INES Morte.

SCENA VII.

ALFONSO e detti

ALF. Ostinata! e tu l'avrai.
 Ma subir la stessa sorte
 Altri debbe.
 INES Oh Ciel!... Chi mai?
 ALF. Dissi.
 INES Orribile sospetto!

Freddo il cor s'arresta in petto!...
Scende un vel su gli occhi miei!
Par che cessi il mio respir!

ALF. Sì, per te l'audace figlio

Gia brandì ribelle acciario...

BIA. All' idea del suo periglio
Se non cedi, un sangue caro
Fia versato...

ALF. E il verserai
Tu, crudel!...

INES Cessate omai...
Egli viva... io disperata
Porto altrove il mio dolor.

ALF. Surse in ciel la notte oscura;
Di partenza è questo il cenno.
Ed i figli?

INES Io n'avrò cura.

ALF. Torli a me!...

INES Restar qui denno:
Qui. M'intendi? In me non fidi?
Nè vederli?

ALF. A ciò provvidi. ⁽¹⁾

SCENA VIII.

GONZALES coi figli d' INES e detti

INES Della madre sventurata
Vi stringete, o figli, al cor. ⁽²⁾
Morir fra i vostri amplessi,
Morir almen potessi...

¹⁾ Fa un cenno verso una porta in fondo

²⁾ Gli abbraccia con tutto il trasporto dell' amor materno

O figli... o mia delizia...
Mai più non ci vedremo!...
Questo è il momento estremo
In cui v'abbraccio... ancor!...
Parte del sangue mio...

Vi benedica Iddio:
Conceda a voi letizia,
E lunghi giorni e pace,
E quanto il labbro tace,
Ma gli domanda il cor.

ALF. (In lor l'immagine, o Dio!
Sculta è del figlio mio!...
A quelle amare lagrime...
A sì pietosa scena,
Sento che reggo appena...
Sento spezzarmi il cor!)

BIA. (Di tanto affanno, oh Dio!
Sola cagion son io!
A quelle amare lagrime...
A sì pietosa scena,
Sento che reggo appena...
Sento spezzarmi il cor!) ⁽¹⁾

INES Addio per sempre!

BIA. Arrestati...
Arrestati, infelice...
Ei ti perdona...

GON. (Oh smania!...)

ALF. Io?... nulla io dissi...

BIA. Il dice
Quella pietosa lagrima,

¹⁾ Ines è soffocata dalle lagrime: lascia i figli, ma torna subito ad abbracciarli, quindi gli spinge verso il Re esclamando con l'accento della disperazione

Che pende sul tuo ciglio...
INES Fia vero!... a lui prostratevi
 O figli di suo figlio...⁽¹⁾
ALF. Gran Dio!...
BIA. Che tardi?... abbracciali...
 No 'l vedi? io già perdono...⁽²⁾
 Calcando questi miseri
 Non vo' salir sul trono...
INES Grazia per essi... grazia...
 Dammi la vita, o Re...⁽³⁾
ALF. Padre... tuo padre appellami...
 Sorgete...⁽⁴⁾
INES Oh Ciel pietoso!...
 Veglio?... non è delirio?...
 Figli mi rendi, e sposo!...
 Troppa è la gioia... opprimere
 Mi sento... il cor... la vita...
 Vien meno...
BIA. Oh Dio!... sorreggiti...⁽⁵⁾
ALF. A lei si porga aita...⁽⁶⁾
 Ines, mia figlia? scuotiti...
BIA. Vivi al contento...
INES O Bianca...
 O caro... padre... o teneri
 Miei figli...
BIA. Il cor rinfranca...⁽⁷⁾
 Bevi...⁽⁸⁾
INES D'immenso giubilo...

1) I fanciulli s'inginocchiano a piè d'Alfonso — 2) Stringendo la mano d'Ines
 3) Cadendo anch'ella genuflessa innanzi al Re
 4) Sollevando Ines ed i figli, ed abbracciando or l'una, or gli altri
 5) La conduce sur un sedile — 6) A Gonzales che si allontana rapidamente
 7) Gonzales ritorna, egli ha una tazza che porge ad una guardia, accennandole di avanzarsi verso Ines — 8) Ines beve: Gonzales sparisce

Ricolma... io son per te!..
 Ciò ch'io provo in tal momento,
 Non si esprime con l'accento...
 Ah! dal coro dei Celesti⁽¹⁾
 A bēarmi tu scendesti...
 Sulla terra io più non vivo...
 M'hai rapito in Ciel con te.
BIA. Ciò che io provo in tal momento
 Non si esprime con l'accento...
 Dolci istanti al par di questi
 Sempre, ah! sempre un Dio t'appresti:
 Sia la vita un dì giulivo,
 Che prolunghi amor per te.
ALF. Ciò ch'io provo in tal momento
 Non si esprime con l'accento...
 Dolci istanti al par di questi
 Sempre, ah! sempre il Ciel m'appresti...
 Fra' miei figli un dì giulivo,
 Fia la vita ognor per me!⁽²⁾

1) A Bianca e nel delirio della gioia

2) Partono, il Re conducendo i fanciulli, e Bianca tenendo Ines abbracciata

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Sala come prima. È notte; la scena vien rischiarata da una fioca lampada

Molti GRANDI sono sparsi in vari gruppi per la scena, altri traversano a vicenda da una porta all'altra, alcuni di quelli che giungono dalla dritta vengono premurosamente interrogati dagli altri. Lo smarrimento de' loro volti, la general costernazione, tutto annunzia un luttuoso avvenimento.

Nefando eccesso! empio! inaudito!
I tardi posteri fremer farà.
Da questa reggia, inorridito,
Il nuovo sole fuggir dovrà. ⁽¹⁾

Coro II. Dunque è vero? Il Re?...

I. Se 'n muore.

II. Oh qual notte di spavento!

I. Noi compresi siam d'orrore.

II. Ah! narrate il tristo evento.

I. Tra suoi figli e Bianca assiso

Stava il Sire a lieta mensa...

Del perdóno al fausto avviso

Qui regnava gioia immensa...

Ma Gonzales quel contento

Fè sparir qual nebbia al vento!

II. Egli? E come?

I. In atto ostile,

¹⁾ Sopraggiungono altri Grandi

Quelle soglie penetrò;
E del Prence i figli il vile...
Ahi! nel sonno trucidò. ⁽¹⁾
La novella al Re primiero
Fu recata... ei ratto accorse...
A spettacolo sì fiero
Per le membra un gel gli corse...
Semivivo cadde al suolo...
Vana fu qualunque äita...
Oh sciagura!

II.

I.

Un soffio solo

Or rimane a lui di vita.

II.

Cielo!... Ed Ines?

I.

Come stolta

Or la vedi in sè raccolta,

Or si scuote, e in suon di pianto

Fa la reggia rimbombar.

Stassi Bianca a lei d'accanto

In silenzio a lagrimar.

II.

Tacete: il Prence.

SCENA II.

DON PEDRO e detti

(D. P. si avvanza dalla sinistra, fieramente concentrato, con ispavento verso la porta a destra.)

D. P.

Ivi trafitti i figli!...

Ed ivi spira il genitor! ⁽²⁾ Codardo!

Perchè non hai tu mille vite? È scarsa

La sola che respiri

A disbramar la mia vendetta!... E alcuno

¹⁾ Gli altri fanno un moto d'orrore — ²⁾ Volgendosi a sinistra

Non riede ancor fra quanti
Corser dell'empio sulle tracce!...

SCENA III.

RODRIGO e detti

ROD. Oh Prence!

D. P. Non oso interrogarti.

ROD. Ei vive ancora;

Ma in breve...

D. P. Ah! non lo dir.

ROD. Suonata è l'ora.

D. P. Vederlo io vo' l'ultima volta... ⁽¹⁾ Oh Dio!

Qual fremito! - Ah! non posso...

Irresistibil forza da quel tetro

Asil di morte me respinge addietro.

L'orror mi rese immobile

Come persona esangue!...

Colà de' figli tepido

Ancor rosseggia il sangue!...

Varcar la soglia orribile

No, non è dato a me.

Tu che lo puoi, deh! recati ⁽²⁾

Al genitor spirante...

Dì che prostrato e supplice,

Come alle regie piante,

Qui geme il figlio misero...

Mi benedica il Re. ⁽³⁾

O figli, o care vittime,

Al tribunal di Dio,

¹⁾ Corre verso la porta a destra, ma si arresta ad un tratto — ²⁾ A Rodrigo

³⁾ Rodrigo entra a destra. Don Pedro si mette in ginocchio innanzi alla soglia della porta a dritta; i Grandi imitano il di lui esempio

Voi, puri al par degli Angeli,

Guidate il padre mio:

Con voi l'Eterno Giudice

In Ciel lo accoglierà.

GRANDI Signor, tu dell'empireo

Al Re le vie disserra:

In Ciel ti piaccia accogliere

Chi t'imitava in terra,

Chi fe' regnar giustizia

Accanto alla pietà.

D. P. ¹⁾ Già riede!... Un fero brivido

Mi scorre in ogni vena!

SCENA IV.

RODRIGO e detti

D. P. Tu piangi! Oh Dio!... Rispondimi:

Son figlio ancor?

ROD. Sei Re. ⁽²⁾

GRANDI Signor, costanza... supera

Del tuo dolor la piena.

Pensa che a noi rivivere

Deve il gran padre in te.

D. P. Sì, tregua ai gemiti,

Tregua al dolore...

Pria morte all'empio

Vil traditore;

Quindi sul cenere

Del padre mio

Di pianto un rio

Saprò versar.

¹⁾ Vedendo ritornar Rodrigo, si leva e seco tutti

²⁾ Don Pedro, vivamente colpito, cade sur una sedia

Paventa, o perfido:
 Con queste mani
 Vo' il cor divellerti
 A brani a brani...
 Del tuo supplizio...
 De' tuoi tormenti
 Farò le genti
 Raccapriciar⁽¹⁾

SCENA V.

Luogo sepolcrale, ingombro di salici e cipressi: fra molte tombe, ove sono sepolti i reali personaggi, havvene una in mezzo al proscenio l'iscrizione della quale indica di essere in quella le ossa di Costanza. Parte della reggia e tempio adiacente nel fondo. Segue la notte; la luna è coverta da tenebrose nubi.

INES *si avvanza correndo: è pallida, scarmigliata, e tutto in lei annunzia un'intera alienazione di mente.*

Ove m'aggio?... fra gli estinti?... Alfine
 Stanza rinvenni a me conforme!... Il Cielo
 Covre caligin densa!...
 Muta è la terra!... sol del vento ascolto
 Il gemito profondo!...
 Pari al cupo sospir d' un moribondo!
 Tutto di morte qui ragiona!... è spento
 Tutto il creato... il mio dolor sol vive!
 Ahi!... qual mi strugge atroce arsura!... un foco
 Mi serpeggia nel petto!... inaridite
 Son le mie labbra!... Elvira?...⁽²⁾
 Donne?... ah! tosto un ristoro...
 Una bevanda... o disperata io moro.

1) Parte e tutti lo seguono — 2) Delirando

Prence, perchè sì mesto?⁽¹⁾
 Giorno di gioia è questo...
 L'ira del re si estinse...
 Godi del tuo perdono...⁽²⁾
 I figli al seno ei strinse...⁽³⁾
 I figli! e dove sono?
 Pietose soccorrete⁽⁴⁾
 A sì cocente sete...
 Quel nappo, su, porgetemi...
 Darà conforto a me...

Che veggo!... Allontanatelo...
 Colmo di sangue egli è!
 Io più non reggo!... il piè vacilla...⁽⁵⁾
 Oh Dio!⁽⁶⁾

Terribil vista! di Costanza l'ossa
 Posano in questo avello!...
 Ahi!... lenta, lenta si solleva un'ombra!...
 Il lungo vel funebre, ond'è ravvolta,
 Dalla fronte si toglie...
 È dessa! orrenda fiamma
 Spira dai torbidi occhi... e a me la vibra...
 Rabbrivisco!... tremo!...
 Fuggiam... lo vieta... Oh mio spavento estremo!
 Sono innocente... Ah! placati...
 Torna in quei freddi marmi...
 Finchè vivesti, il Principe
 Invan mi chiese amor.
 Ma truce, inesorabile,
 M'incalzi!... Ah! non toccarmi...

1) Volgendosi tutta ad un tratto sull'altro lato

2) Sorridendo — 3) Rimane stupidita — 4) Scuotendosi istantaneamente

5) Appoggiandosi alla tomba di Costanza. La luna si affaccia tra le nubi

6) Riconoscendo il sepolcro, e retrocedendo spaventata

Oh terra!... oh terra schiuditi...
 M'invola a tanto orror!
 Oh! qual tremenda furia
 Sorge dal nero Averno!
 Non è Gonzales?... Barbaro,
 Minaccia i figli!... ah! no...
 Snuda un pugnale!... Immergilo
 In questo sen materno,
 Ma i figli... Oh crudo!... arrèstati...
 T'arresta... Ah! li svenò.

SCENA ULTIMA

BIANCA, ELVIRA, DAME, DON PEDRO, GONZALES, RODRIGO, GRANDI
Guardie con faci, e detti

ELV. Eccola!...
 DAME Oh come è pallida!...
 BIA. Perchè fuggir da noi?...
 D. P. Seguimi, infame, seguimi...⁽¹⁾
 Qui, vile, a' piedi suoi.
 INES Oh sposo!...⁽²⁾
 Coro Morte al perfido!
 D. P. Sì, morte: Scellerato,
 Fra mille orrendi spasimi
 Morrai...
 GON. Ma vendicato.
 D. P. Che ardisci!...
 GON. Io scaglio l'ultimo
 Mio colpo: un lento e fero
 Tosco a lei pòrsi.⁽³⁾

1) Strascinando Gonzales per la chioma — 2) Cessando dal delirio
 3) Accennando Ines

ROD. BIA. Coro ELV. Ah! barbaro!...
 D. P. Ines?...
 INES È vero... è vero.
 Gelo in un tempo... ed ardo...
 Mi strazia... il rio... velen.
 D. P. Ite... un soccorso...
 INES È tardi...
 Ho già la morte in sen.⁽¹⁾
 Quelle lagrime scorrenti⁽²⁾
 Versa qui... sul petto mio...⁽³⁾
 Questo amplesso... e questo addio
 Serbi ognora... il tuo pensier.
 Ti conforta... i miei tormenti
 Lascio in terra... e un... fragil velo...
 Ma non moro... vado in Cielo
 I miei figli... a riveder...⁽⁴⁾

BIA. ELV. ROD. Coro

Ahi! spettacolo funesto!...
 Come il pianto omai frenar?...
 D. P. Ella è spenta!...⁽⁵⁾ In vita io resto
 La sua morte a vendicar.⁽⁶⁾

1) Tutti restano come colpiti da un fulmine: un momento di spaventevole silenzio
 2) Sorretta da Elvira — 3) A Don Pedro
 4) Cade sugli scalini della tomba di Costanza
 5) Mettendo la destra sul cuore d'Ines — 6) Si avventa a Gonzales e lo trafigge

Fine del Melodramma

